



## **STRUTTURA: Osservatorio Astronomico di Trieste**

### **ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO**

La strategia di prevenzione della corruzione si articola in molteplici aspetti, fra i quali importanza prioritaria assume l'analisi dello specifico contesto di ciascuna amministrazione, intesa sotto un duplice profilo:

- analisi del contesto esterno, finalizzata a comprendere quanto la specificità dell'ambiente esterno in cui si colloca la struttura INAF possa influenzare le decisioni da adottare ed influire sulle azioni da intraprendere;
- analisi del contesto interno, finalizzata ad avere un quadro chiaro ed esaustivo dell'organizzazione e delle caratteristiche proprie della struttura.

#### **1. Analisi del contesto esterno**

Nella valutazione del rischio, l'analisi del contesto esterno ha l'obiettivo di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'ente opera.

La popolazione residente nel territorio del Comune di Trieste risulta essere di 200.327 abitanti al 30.06.2025, sulla base dei dati indicati dall'Anagrafe comunale.

L'Osservatorio Astronomico ha la sua sede principale a Trieste e una stazione osservativa sul Carso triestino, nella località di Basovizza, frazione del Comune di Trieste; nella presente analisi si farà riferimento quindi in particolare ai dati relativi al Comune di Trieste e, marginalmente, al territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il territorio comunale di Trieste, collocato in prossimità del confine con la Repubblica di Slovenia e il mare Adriatico, si configura come un crocevia di notevoli flussi di merci, sia dalle frontiere terrestri sia dal mare nell'ambito dell'area portuale, che possono costituire motivo di interesse da parte di organizzazioni criminali ed incentivare traffici illeciti.

Il territorio provinciale è tra i più piccoli in Italia, per questa sua caratteristica peculiare ha un tessuto imprenditoriale prevalentemente di media-piccola entità, risultando quasi assenti grandi realtà produttive del settore primario, fatta eccezione per poche imprese industriali quali Fincantieri, Illy e Wartsila (quest'ultima ha chiuso l'impianto produttivo ma ha mantenuto alcuni dipartimenti quali "Ricerca e Sviluppo", "Service", Project Management ed altro).

La tradizionale attività economica è rappresentata quindi da grandi imprese assicurative e attività commerciali, nonché dai traffici nell'ambito dell'area portuale, importante snodo di distribuzione tra l'Est e l'Europa centrale.

È stata, inoltre, segnalata un'importante presenza di imprese straniere, le quali si caratterizzano per essere di piccole dimensioni, spesso in forma di ditta individuale, e per radicarsi in settori dove è debole la concorrenza da parte degli italiani (es. edilizia, commercio, ristorazione, pulizie e altri servizi della persona). Il flusso migratorio ha contribuito significativamente a modificare la

demografia provinciale, sia in termini di flussi che di permanenze. Gli stranieri residenti rappresentano più del 7% della popolazione residente.

Lo svincolo dell'area del Porto Vecchio di Trieste, derivante dalla sdemanializzazione, costituisce un vero elemento strategico che sta portando interessi di gruppi di investitori a livello internazionale, con potenziale attrattiva di interesse anche per investimenti da economia illegale. Il consolidamento del ruolo strategico di Trieste come scalo di riferimento per il settore crocieristico determina l'attrazione massiva di turisti comportando il rischio di aumento di fenomeni di micro criminalità nelle zone a più alta densità di visitatori.

La posizione di Trieste, come già accennato è punto di arrivo della rotta balcanica, purtroppo questo ha comportato un aumento del numero dei migranti irregolari nel comune, con quasi 5.000 rintracciati tra ottobre 2023 e settembre 2025. Il fenomeno risulta evidente anche dallo stazionamento degli stessi di nella zona della stazione e porto vecchio, con relativo aumento della microcriminalità.

Tuttavia il basso grado di esposizione al rischio corruttivo risulta dalla circostanza che nella provincia non sono state accertate situazioni riconducibili a fenomeni associativi di tipo mafioso, né alla presenza di gruppi delinquenziali organizzati. Il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Trieste ha evidenziato, nella relazione inaugurale all'anno giudiziario 2025, che il livello di criminalità è rimasto costantemente sotto la media nazionale, specie se si considerano i reati più gravi quali omicidi, rapine ed estorsioni.

Con riferimento in dettaglio alla criminalità in rapporto alla popolazione residente i dati del Viminale come anticipati dal "Il Sole 24 ore" con riferimento al 2025, Trieste si posiziona alla 12ª posizione con circa 4570 denunce per 100.000 abitanti.

Trieste risulta nella parte alta nella classifica nazionale nei seguenti reati a livello nazionale: Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile, lesioni dolose, rapine, traffico di stupefacenti, estorsioni ma vi è da considerare come fattore che incide sul ranking la spiccata propensione alla denuncia. Tutti i reati sopra esposti risultano comunque in diminuzione rispetto al 2024 con la sola eccezione delle estorsioni.

Si vuol porre in evidenza che ad ogni modo questo tipo di reati non ha nessuna possibile influenza nei riguardi dell'oggetto del presente documento cioè fenomeni legati a possibili atti corruttivi, ma si include al solo fine di fornire come richiesto dalla norma un quadro quanto più delineato possibile del contesto in cui l'ente si trova ad operare.

Ad ogni modo, l'attenzione rivolta all'analisi del fenomeno resta costante ed elevata, anche in considerazione del progressivo aumento dell'inflazione registrato nei periodi precedenti, poiché l'attuale congiuntura economica e della correlata contrazione del credito al consumo potrebbero spingere gli individui socialmente più fragili a ricorrere a canali finanziari illeciti. Si ritiene pertanto di primaria importanza proseguire nel costante monitoraggio del settore.

Su un fronte più ampio, vi è da considerare inoltre la città e l'Amministrazione dovranno infine confrontarsi con la sfida posta dalla del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), che offre opportunità di investimenti su opere pubbliche ed infrastrutture, compresi quelli che riguardano la ristrutturazione degli immobili dell'Osservatorio Astronomico. Con specifico riferimento alle opere relative all'ente alle già eseguite verifica nelle precedenti fasi di assegnazione ed esecuzione seguirà un attento monitoraggio nella attuale fase di rendicontazione fondamentale nel riconfermare l'ottimale impiego delle risorse disponibili in ottemperanza alla normativa vigente.

## 2. Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa della struttura, fattori che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione.

L'Osservatorio Astronomico di Trieste, come altre strutture decentrate INAF, possiede determinate caratteristiche che derivano dalla propria natura di sede distaccata di un unico ente nazionale, ma anche da aspetti storici di ente autonomo presente da molto tempo sul territorio. Il personale è distribuito su tre sedi, due nel centro della città di Trieste ed una stazione osservativa sul Carso triestino. Tale frammentazione territoriale del personale non agevola l'organizzazione operativa della struttura che risulterebbe per alcuni aspetti più funzionale in un contesto interno più unito. Sono stati fatti veri tentativi per risolvere la situazione, ma non hanno mai avuto esito positivo. Le sedi della struttura sono di proprietà dell'Ente e comportano molti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Nei locali della struttura è ospitato anche il personale scientifico astronomo del Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Trieste.

Situazione del personale strutturato al 31/12/2025 - Totale personale N. 90, così suddiviso:

TOTALE PERSONALE ASTRONOMO	N. 2
TOTALE PERSONALE CONTRAT. RICERCA T.I.	N. 28
TOTALE PERSONALE CONTRAT. RICERCA T.D.	N. 6
TOTALE PERSONALE DI RICERCA	N. 36

TOTALE PERSONALE TECNOLOGO T.I.	N. 16
TOTALE PERSONALE TECNOLOGO T.D.	N. 7
TOTALE PERSONALE TECNOLOGO DISTACCO	N. 1
TOTALE PERSONALE TECNOLOGO	N. 24

TOTALE PERSONALE VIII-IV T.I.	N. 23
TOTALE PERSONALE VIII-IV T.D.	N. 6
TOTALE PERSONALE DISTACCO	N. 1
TOTALE PERSONALE VIII-IV	N. 30
<b>TOTALE PERSONALE</b>	<b>N. 90</b>

Il personale non strutturato (assegni di ricerca e borse di studio) si compone di 26 unità.

### Organigramma

L'assetto organizzativo dell'Osservatorio astronomico di Trieste è così articolato:

#### Servizi coordinati dal Direttore:

- Segreteria Scientifica e di Direzione
- Prevenzione e Sicurezza sul lavoro
- Servizi informatici e per il digitale
- Divulgazione e Didattica
- Alta formazione
- Biblioteca
- Laboratori

- Officina
- Supporto alla ricerca
- Struttura organizzativa e stabile per la progettazione e l'affidamento dei lavori e delle attività tecniche
- Manutenzioni

**Servizi coordinati dal Responsabile Amministrativo:**

- Amministrazione
- Protocollo, archivio e gestione dei flussi documentali

Il Servizio amministrativo è articolato in 9 Unità Organizzative responsabili (UOR)

I: Contratti appalti e Inventario

II: Stato giuridico del personale

III: Trattamento economico del personale

IV: Bilancio ed Economato

V: Missioni del personale

VI: Ragioneria e Trattamento fiscale

VII: Relazioni internazionali

VIII: Formazione del personale

IX: Centralino

Al Direttore dell'Osservatorio di Trieste è assegnato il coordinamento, monitoraggio e controllo dei "Servizi di Staff" e "Unità organizzative responsabili".

Il personale tecnico, amministrativo e bibliotecario operante nella struttura è competente ed aggiornato nel proprio campo di attività, tuttavia è da segnalare una criticità dovuta al fatto che, come per altre strutture INAF, il personale addetto ai diversi uffici è limitato spesso ad una sola unità, e si rende difficoltosa, se non proprio inattuabile, una opportuna rotazione del personale, con particolare riguardo ad alcuni uffici che richiederebbero una diminuzione del rischio in tal senso. Nel 2024 l'Ufficio Contratti Appalti ed Acquisti ha potuto ovviare parzialmente alla carenza di personale inserendo nn.2 risorse in organico a tempo indeterminato. Inoltre, hanno integrato il proprio personale con risorse a tempo determinato i seguenti uffici: Relazioni Internazionali (fino al 31/05/2026), Biblioteca (fino al 30/09/2026) e i Servizi Informatici (fino al 31/08/2026). L'Ufficio Manutenzioni ha potuto ovviare parzialmente alla carenza di personale inserendo due dipendenti, di cui una con contratto a tempo determinato fino al 31 agosto 2026.

Trieste, 15 gennaio 2026